

## Dibattito aperto in merito alla riforma urbanistica

Contributo di Andrea Lozza

10 Marzo 2018

*"La ricerca della soluzione nasce dalla consapevolezza di una anomalia"*

Il Pubblico, ovvero la partecipazione attiva, ha coscienza che l'urbanistica è sofferente?

Avendo riscontrato il quesito in altri contributi, anch'io ritengo utile lavorare sulla cultura dello stato di fatto, non solo nei suoi aspetti strategici dell'edificato e dell'ambiente con i relativi riflessi, ma nei processi sociali che manipolano ed interpretano gli spazi della città, *nel bene e nel male*.

Pertanto, se dobbiamo analizzare le relazioni ed il sostentamento delle persone, è spontaneo che gli elementi da evidenziare nella città, sono la sicurezza ed i servizi e quindi, l'operato del Pubblico. Avendo però la crisi imputato allo Stato l'obbligo del contenimento dei costi amministrativi, per chiederli d'investire nel mantenimento occupazionale, è evidente che una nuova strategia pianificatoria deva tendere ad ottimizzare la prestazioni riducendo la spesa. Così facendo lo strumento potrà tornare ad essere super-partes, capace di sviluppare qualità della vita e quindi consenso.

È proprio questo lo strumento di lavoro e di misura, la QUALITA' DELLA VITA.